WHEN STALIN IN VENICE…

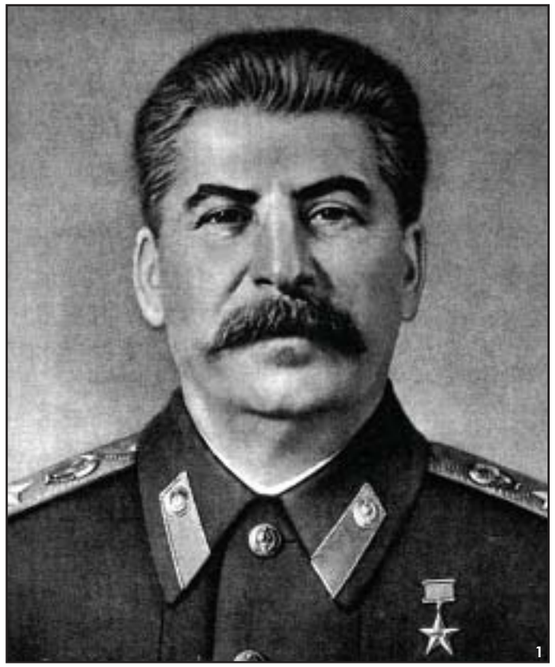
Rodolfo Valentino, Giacomo Casanova, Benito Mussolini, Josif Stalin. Venice is also 'made up of' the people who have lived in it. Although the contrary is also true: Venice is an indelible mark in the souls of the people who have made history.

Quella volta che Stalin, a Venezia…

Da Rodolfo Valentino a Giacomo Casanova, da Benito Mussolini a Josif Stalin. Venezia è fatta anche dei personaggi che l'hanno vissuta. Ma è più vero il contrario: è un marchio indelebile rimasto nell'anima degli uomini che hanno fatto la storia.

Josif Stalin, the Russian dictator, was one of the last bell-ringers of the island of San Lazzaro degli Armeni, located at the heart of the lagoon. He stowed away in the port of Odessa to escape from tsarist police and arrived in Venice in 1907. The best work he could find, thanks to the help of a circle of anarchic Venetians – who named him Beppi del Giasso ('giasso' in Venetian dialect means 'ice') because of his origin – was ringing the bells of the Armenian fathers. He was later sent away and returned to Russia on time for the revolution. That is only one of the numerous stories and legends hidden in the, at times arcane and mysterious and certainly curious, Venetian lagoon. Lost in the mists of time, stories of devils and witches, of damned souls of mermaids donating laces as an award for a love without repentance thus emerge from the waters of the lagoon. Stories of Saints and of simple human beings who 'live on' the magic dominating Venice. The waters of the lagoon have witnessed people escaping from the horde of barbarians, the galleys of the Serenissima Republic, the boats from Byzantium and those of the entire known world. Stories of world-famous characters which have left behind an invisible, yet indelible mark in the places they had visited in the past. Three years later it was the turn of a very young Rodolfo Valentino – student of the nautical institute of the city – to steal a tug boat during the night of the Redentore, to founder a gondola and save an English inheritress who offered him in exchange a week of love in the Hotel Excelsior in the Venice island of Lido.
The initiation of the "The son of the sheik" into the pleasures of the flesh took place in the Venice lagoon. The islands of the Venetian estuary – behind lace veils and glass transparencies – hide even more mysterious stories like the one of Ida Dalzer who bore Benito Mussolini a son. Her body rests in a common grave in the island of San Clemente – today a former mental hospital transformed into a top class hotel – where the Duce confined her. It was Ida Dazler herself who

Josif Stalin, il dittatore russo, fu uno degli ultimi campanari dell'isola di San Lazzaro degli Armeni, nel cuore della laguna di Venezia. Arrivò nel 1907 imbarcandosi clandestinamente nel porto di Odessa per scappare alla polizia zarista e non trovò di meglio, grazie all'aiuto di una cerchia di anarchici veneziani (che lo ribattezzarono Bepi del Giasso - del ghiaccio - per la sua provenienza non esattamente tropicale), che suonare le campane dei padri armeni, prima di farsi cacciare e tornare in Russia, in tempo per la rivoluzione.
E' una delle mille storie e leggende nascoste dalla laguna di Venezia, a volte arcane e misteriose, a volte decisamente curiose. Ecco allora emergere dai bassi fondali (e dalle nebbie del tempo) storie di diavoli e di streghe, di anime dannate, di sirene che donano merletti come premio per un amore che non conosce tradimento. Storie di Santi e di comuni mortali, che vivono della magia che regna incontrastata tra le acque che videro i primi profughi scappare dalle orde dei barbari, le galee della Serenissima, le navi di Bisanzio e di tutto il mondo allora conosciuto. Ma anche storie di personaggi universalmente conosciuti, che hanno lasciato una traccia invisibile – eppure indelebile – nei luoghi che hanno attraversato nel corso della storia. Tre anni dopo Stalin, toccò a un giovanissimo Rodolfo Valentino – studente all'istituto nautico della città – rubare un rimorchiatore la notte del Redentore, affondare una gondola e salvare una ereditiera inglese, ricevendone in cambio una settimana d'amore all'Hotel Excelsior del Lido. L'iniziazione del futuro "Figlio dello sceicco" ai piaceri della carne avvenne dunque in laguna…
Ma le isole dell'estuario veneziano – tra veli di trine e trasparenze del vetro – nascondono anche storie più cupe, come quella di Ida Dalzer, che diede un figlio a Benito Mussolini: le sue ossa riposano in una fossa comune sull'isola di San Clemente, oggi ex manicomio trasformato in albergo di lusso, dove il duce la fece rinchiudere. Qualche anno



1. He was nicknamed "Bepi del Giasso"– Bepi 'of ice' – but his real name was Josif Stalin, the Russian dictator-to-be. He was one of the last bell-ringers of the island of San Lazzaro degli Armeni.

2. At an early age Benito Mussolini had a child from Ida Dalzer. He sent her in the mental hospital of the island of San Clemente which today is a luxury hotel. Ida Valzer's remains have been found in a common grave which was situated in this area.

3. Rodolfo Valentino, student of the nautical institute of the city, saved an English inheritress who offered him in exchange a week of love in the Hotel Excelsior in the Venice island of Lido. That was the initiation of the future "son of the sheik".

4. Giacomo Casanova – pictured here in one of the latest films dedicated to his character – experienced a magic story in the island of Murano: the first conscious memory of his adventurous life.

invested all her goods to enable him to found the "Il Popolo d'Italia", i.e. the newspaper which relaunched him, once and for all, into the Italian political scene and in the history of the twentieth century. Giacomo Casanova certainly cannot fail to be mentioned. Indeed, it was in the lagoon waters, in the island of Murano, that he experienced a magic story: the first conscious memory of his adventurous life. He was taken by his grand mother Marzia to the house of a bewitcher to be cured of frequent nosebleeds. During that very night, the young Casanova had the vision of a very sweet lady coming out from the fireplace and addressing him gently.

Also Casanova encountered a woman in the lagoon for the first time. The last extraordinary story to be told is one which took place behind the walls of the convent-island of San Giorgio Maggiore during the winter at the turn of 1900: the only conclave which ever took place away from Rome. Pio VI – Giovanni Angelo Brasca coming from the Emilia Romagna region – had died during his exile in Valences after the confiscation of ecclesial property and after having been deported by Napoleon Bonaparte. Before dying he affirmed that the elections of his successor could not take place in the Cappella Sistina.

The Venetian Benedictine Monastery had then be proposed, but consultations on this solution went on for over two months and in the end they saw Barnaba Chiaramonti – from Imola – ascending the papal throne as Pio VII. A few years later, it was him who was to assist the sinister self-coronation of Napoleon as imperator in the Paris cathedral of Notre Dame.

prima era stata lei, investendo tutti i suoi beni, a permettergli di fondare "Il Popolo d'Italia", il quotidiano che lo rilanciò per sempre sulla scena politica italiana e sulla storia del Novecento.

Non poteva mancare, tra le acque lagunari, la presenza di Giacomo Casanova, che sull'isola di Murano visse una storia di magia, il primo ricordo cosciente della sua vita avventurosa. Portato a casa di una fattucchiera dalla nonna Marzia per guarirlo da frequenti perdite di sangue dal naso, il piccolo Giacomo ebbe nella stessa notte la visione di una dama dolcissima, che uscita dal camino gli si rivolse soavemente. Anche per lui, dunque, fu la laguna il luogo del suo primo incontro con una donna.

Da ultima una vicenda eccezionale, che si svolse tra le mura dell'isola-convento di San Giorgio Maggiore nell'inverno a cavallo tra il 1799 e il 1800: l'unico conclave che si sia mai svolto lontano da Roma. Pio VI, il romagnolo Giovanni Angelo Braschi, era morto nel suo esilio di Valences, dopo la confisca dei beni ecclesiali e la deportazione cui l'aveva costretto Napoleone Bonaparte. Prima di morire, aveva detto che l'elezione del suo successore non si sarebbe potuta svolgere tra le mura della Cappella Sistina. Fu proposta così la soluzione del monastero benedettino veneziano.

La consultazione si protrasse per oltre due mesi, portando sul soglio di Pietro l'imolese Barnaba Chiaramonti, che assunse il nome di Pio VII. Fu lui a dover assistere qualche anno dopo, nella cattedrale parigina di Notre Dame, alla sinistra autoincoronazione di Napoleone a imperatore.